

Comune di Santa Luce

ALLEGATO 5: SCHEDA DEI PRODOTTI OFFERTI DAL BOSCO

Complesso Forestale “Bosco di Santa Luce”

CERTIFICATO

N°	Prima Emissione	Emissione Corrente	Scadenza

Data	Revisione	Parti modificate	Descrizione della modifica
03-03-2026	00		Emissione iniziale

Nel quindicennio 2021/2022-2035/2036 il Bosco di Santa Luce sarà interessato da una programmazione di tagli colturali che coinvolge in modo ricorrente boschi cedui maturi o invecchiati e fustaie di latifoglie, con interventi mirati alla rinnovazione del ceduo e al miglioramento strutturale delle fustaie. La gran parte delle superfici riguarda cedui di leccio e cerro con età prevalentemente superiore ai 50 anni, su cui viene applicato quasi sempre il taglio del ceduo matricinato, mentre in alcuni casi si ricorre al taglio intensamente matricinato, quando la struttura del bosco richiede un intervento più deciso.

Parallelamente, ogni anno sono previsti interventi nelle fustaie di latifoglie in gestione ordinaria, generalmente fustaie derivanti da ceduo invecchiato con età ugualmente superiore ai 50 anni (fustaie di cerro, di latifoglie miste, o fustaie transitorie). Su queste superfici vengono applicati diradamenti selettivi, sia nelle fasi di invecchiamento del ceduo sia nelle fustaie transitorie. In misura minore compaiono fustaie miste in evoluzione controllata, spesso costituite da conifere e latifoglie, per le quali è programmato un intervento di diradamento anche con finalità fitosanitaria.

Complessivamente, la programmazione alterna tagli di rinnovazione del ceduo e diradamenti nelle fustaie, distribuendo in modo regolare gli interventi su superfici con età compresa tra circa 40 e oltre 60 anni, con una netta prevalenza dei popolamenti più maturi.

NB: nella pianificazione il calcolo della provvigione è stato effettuato solo per le particelle per le quali è previsto siano sottoposte ad intervento. Il calcolo della provvigione totale è stato quindi effettuato con una stima basata sul raffronto tra i dati rilevati per singola compresa e fonti bibliografiche. Il calcolo della provvigione legna nel periodo 2 può subire limitati variazioni per il fatto che molti degli interventi previsti possono essere attuati in qualsiasi annualità di piano per motivazioni tecniche/economiche; quindi, se ne è riportata una stima.

	Provvigione legnosa media fustaia periodo 1 (2021) mc/ha	Provvigione legnosa media fustaia periodo 2 (2035) mc/ha	Variazione %produzione legnosa media fustaia periodo 2- periodo 1	Provvigione legnosa totale fustaia periodo 1 (2021) mc	Provvigione legnosa totale fustaia periodo 2 (2035) mc	Provvigione legnosa totale ceduo periodo 1 (2021) - (ha)	Provvigione legnosa totale ceduo periodo 2 (2035) - (ha)	Variazione %produzione legnosa totale ceduo periodo 2- periodo 1
Boschi in evoluzione naturale	200,0	250,0	20,0%	64.340,00	80.425,00			
Fustaie di latifoglie in gestione ordinaria	285,5	319,16	10,7%	109.009,16	122.012,30			
Fustaie miste in evoluzione controllata	223,3	224,2	0,4%	6.317,16	6.343,42			
Boschi cedui						653,46	653,46	0
Boschi in evoluzione controllata	200,0	250,0	20,0%	43.858,00	54.822,50			
Boschi con funzione turistico ricreativa	100	137,5	27,3%	627,00	8.62,12			
Altre superfici	50	80,0	37,5%	900,50	1.440,80			

Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. In fase di assestamento, le superfici boscate vengono compartimentate in comprese omogenee per uno o più fattori. All'interno di ciascuna compresa vengono rilevati una serie di dati dendrometrici che vengono poi elaborati per stimare i principali parametri assestamentali, fra cui la provvigione e l'incremento di massa legnosa di un determinato popolamento.

Il complesso forestale Bosco di Santa Luce è stato suddiviso in n. 9 comprese, che esplicitano le forme di gestione previste dalle destinazioni prevalenti adottate per il complesso. A seguire viene presentata la tabella, nella quale si esplica la correlazione esistente tra destinazione prevalente, orientamento gestionale e compresa.

Compresa	Funzione prevalente	Orientamento gestionale
Boschi in evoluzione naturale	Naturalistica e per la conservazione della biodiversità	Evoluzione naturale libera
Fustaia di latifoglie in gestione ordinaria	Produttiva	Diradamento in fustaie transitorie di latifoglie
Fustaia mista in evoluzione controllata	Naturalistica e per la conservazione della biodiversità	Evoluzione naturale controllata
	Produttiva	Diradamento in fustaie da invecchiamento e in fustaie miste di conifere e latifoglie
Improduttivi	Altre funzioni	Altro
Altre superfici	Altre funzioni	Altro
Boschi cedui	Produttiva	Proseguimento del governo a ceduo
Boschi con funzione turistico ricreativa	Sociale e culturale	Altro
Boschi in evoluzione controllata	Naturalistica e per la conservazione della biodiversità	Evoluzione naturale controllata
Pascoli e coltivi	Altre funzioni	Pascoli e coltivi

La pianificazione è dunque finalizzata al conseguimento della continuità delle quattro funzioni essenziali del bosco, con l'applicazione di alcuni criteri fondamentali:

- la funzione bioecologica:

- Conseguire ed esaltare la diversità di specie (*le specie tipiche hanno capacità di perpetuarsi*),
- Conseguire ed esaltare la diversità genetica (*le popolazioni hanno capacità di riprodursi senza dare luogo a fenomeni degenerativi*),
- Conseguire ed esaltare la diversità strutturale (*le strutture forestali tipiche di ogni ambiente naturale sono conservate e sviluppate*),
- Conseguire ed esaltare la dinamica boschiva naturale o seminaturale (*i processi naturali avvengono spontaneamente ovvero vengono sostenuti e perseguiti con le attività forestali*),
- Conseguire ed esaltare la formazione di reti (*le risorse vitali risultano accessibili e sussiste la comunicazione fra le varie specie*),
- Conseguire effetti positivi sull'ambiente (*le risorse forestali determinano un miglioramento dei rendimenti delle aree agricole circostanti, abbattano estremi termici e producono regolazione dei deflussi ed acqua di provata qualità*);

- la funzione produttiva sostenibile:

- Conseguire ed esaltare l'integrità del suolo (*la gestione forestale consente la conservazione degli strati fertili nonché una adeguata quantità di biomassa da destinare ai processi di mineralizzazione*),
- Conseguire la conservazione dell'ambiente forestale (*i tagli non sono finalizzati alla asportazione completa ed estesa del soprassuolo ma sono rilasciate piante portaseme, specie minori anche arbustive, la rinnovazione è garantita dopo il taglio*),
- Perpetuare la diffusione di flussi di sostanza ed energia (*l'ambiente forestale è conservato anche tramite la regolarità produttiva*);

- la funzione protettiva:

- Conseguire la protezione del suolo (*si persegue il mantenimento di terreni con formazione dell'humus e mineralizzazione in assenza di perturbazioni esterne*),
- Tutelare le associazioni forestali naturali (*approccio alla tutela globale di habitat forestali*),
- Tutelare specie rare e biotopi (*approccio alla tutela singola di particolari habitat forestali e/o di specie rare o minacciate*).

- la funzione culturale:

- Conservare i valori storici ed archeologici (*si salvaguardano elementi dell'ambiente forestale, ovvero patriarchi naturali, o singoli luoghi di memoria storica*),
- Conservare i valori estetico paesaggistici (*si persegue la conservazione e l'esaltazione di ambiti a diversità strutturale e specifica che risultano particolarmente caratterizzanti il paesaggio locale*),
- Conservare i valori ricreativi e didattici (*si persegue la conservazione e la creazione, con interventi localizzati e di basso impatto, di aree destinate allo svago, alla fruizione ed alla divulgazione*).

La programmazione degli interventi selvicolturali è stata impostata annualmente nel periodo di validità del piano di 15 anni e consentendo, altresì, una revisione quinquennale della capacità di attuazione delle linee programmatiche esposte, anche al fine di predisporre eventuali aggiustamenti in aderenza alle esigenze ed alle capacità economiche e tecnico-operative, in accordo con la normativa vigente.

Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa nel periodo di validità del Piano				
	Incremento corrente medio annuo fustaia mc	Ripresa media annua fustaia mc/anno	Incremento medio annuo (o corrente medio annuo) nel ceduo (mc)	Ripresa planimetrica annua attuata (ha/anno)
Boschi in evoluzione naturale	804 (2,5 mc/ha anno)	-	-	-
Fustaie di latifoglie in gestione ordinaria	1590 (4,2 mc/ha anno)	737	-	-
Fustaie miste in evoluzione controllata	117,9 (4,0 mc/ha anno)	117	-	-
Boschi cedui	-	-	2287 (3,5 mc/ha anno)	16,66
Boschi in evoluzione controllata	548 (2,5 mc/ha anno)	-		
Boschi con funzione turistico ricreativa	10 (2,5 mc/ha anno)	-		
Altre superfici	15 (2,0 mc/ha anno)	-		

Soglia di Criticità	Valore
Nel caso delle fustaie, riunite in associazione, il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa e la ripresa attuata deve essere non inferiore a 1,	- Fustaia di latifoglie in gestione ordinaria: 2,15 - Fustaia miste in evoluzione controllata: 1,01
Nel caso dei cedui, valore medio negli ultimi anni della frazione di superficie annualmente utilizzata rispetto alla superficie totale a ceduo deve essere non superiore a 1/T,	Boschi cedui: (1/T: 0,03 - % ripresa planimetrica annua: 0,025)

FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA VISIONE:	
---	--

